

*Al Sindaco di Ragusa, Nello Di Pasquale
All'Assessore alla Cultura, Francesco Barone
e pc Alla Giunta Comunale
Al Consiglio Comunale
Ai quotidiani: "La Sicilia", "Il Giornale di Sicilia", "La Gazzetta del Sud"
Al quindicinale "Insieme"
Alle TV locali: "Telenova", "Teleblea", "Video Mediterraneo"*

Oggetto:

proposta per l'animazione estiva del centro storico di Ragusa con la proiezione di film nelle piazze di alcuni quartieri

Non corrisponde a verità che la città, durante i mesi estivi, sia come svuotata: certamente Marina di Ragusa trabocca di ragusani, molti dei quali tuttavia sono dei pendolari e continuano a fare la spola sia di giorno che di notte.

La città non è vuota anche se le sue vie di sera si presentano deserte: si resta in casa a guardare la televisione o a fare altro, soprattutto se si è anziani o se, per scelta culturale o economica o di stile di vita, ci si rifiuta di percorrere 50 km per fare un bagno di folla al lungomare o per assistere alla proiezione di un film sotto le stelle, essendo chiuse le sale cinematografiche cittadine e la multisala, comunque, è fuori città e richiede l'uso dell'auto (non mi risulta l'esistenza di un servizio di trasporto pubblico). Ci sono anche bambini e ragazzi che restano in città e si arrangiano come possono.

Questa eccessiva concentrazione di persone, di locali, di attrazioni varie crea sprechi, inquinamento acustico e dell'aria, disagi e confusione impoverendo la qualità della vita.

Perché non capovolgere gli schemi e portare il cinema alla gente?

Costerebbe troppo all'Amministrazione Comunale organizzare dei cineforum serali all'aperto, nelle piazze di alcuni quartieri del centro storico?

Già mi immagino piazza Cappuccini con le sue alte palme, la chiesa dalla facciata sobria, il monumento a San Francesco d'Assisi, la fontanella e le panchine riempirsi di persone di ogni età, con le sedie pieghevoli portate da casa come contributo allo sforzo organizzativo dell'A.C., pregustando tutti quei piccoli piaceri, quelle emozioni, quelle atmosfere che un buon film può trasmettere, specie se proiettato sotto le stelle. E poi lo stare insieme, incontrare i vicini di quartiere, sentire la città viva e bella, percepire che questa bellezza nasce dal contributo di tutti: ognuno di noi infatti può dare e ricevere bellezza dalla propria città in un rapporto che dura tutta la vita. Possono diventare serate indimenticabili e preziose occasioni per riappropriarsi degli spazi comuni, per riscoprire la propria identità e dignità di cittadini. Ed altro ancora.

Si potrebbe cominciare con esperimenti pilota per saggiare il terreno e poi riflettere sui dati.

Non mi sembra di chiedere troppo e penso di dar voce ad un bisogno generalizzato anche se nascosto fra le pieghe di abitudini tanto consolidate quanto, per certi versi, subite e di un'atavica rassegnazione all'esistente.

Certo dell'attenzione e dell'interessamento, cordiali saluti.¹

Prof. Giovanni Corallo

Corsico (Mi), 07.07.'10

¹ Allegato un mio breve racconto sull'esperienza del cinema a Ragusa negli anni in cui ero ragazzo